



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 573

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di giovedì 12 maggio 2016

I N D I C E

Commissioni riunite

2^a (Giustizia) e 3^a (Affari esteri):

Plenaria *Pag.* 5

Commissioni permanenti

5^a - Bilancio:

Plenaria *Pag.* 10

6^a - Finanze e tesoro:

Plenaria » 13

7^a - Istruzione:

Ufficio di Presidenza (Riunione n. 254) » 17

8^a - Lavori pubblici, comunicazioni:

Ufficio di Presidenza (Riunione n. 117) » 18

Commissioni bicamerali

Questioni regionali:

Plenaria *Pag.* 19

Ufficio di Presidenza » 21

Inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere:

Ufficio di Presidenza » 26

Vigilanza sull'anagrafe tributaria:

Plenaria » 27

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Liberalpopolare-Autonomie (Movimento per le Autonomie): AL-A (MpA); Area Popolare (NCD-UDC): AP (NCD-UDC); Conservatori e Riformisti: CoR; Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà (Grande Sud, Popolari per l'Italia, Moderati, Idea, Alternativa per l'Italia, Euro-Exit, M.P.L. – Movimento politico Libertas): GAL (GS, PpI, M, Id, ApI, E-E, MPL); Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Misto: Misto; Misto-Fare!: Misto-Fare!; Misto-Italia dei valori: Misto-Idv; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento la Puglia in Più: Misto-MovPugliaPiù; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra Italiana-Sinistra Ecologia Libertà: Misto-SI-SEL.

Controllo sugli enti di previdenza e assistenza sociale:	
<i>Plenaria</i>	<i>Pag.</i> 29
<i>Ufficio di Presidenza</i>	» 30
Inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti:	
<i>Plenaria</i>	» 31
<i>Ufficio di Presidenza</i>	» 33
Per la sicurezza della Repubblica:	
<i>Plenaria</i>	» 34
Per la semplificazione:	
<i>Plenaria</i>	» 35
<i>Ufficio di Presidenza</i>	» 37

COMMISSIONI 2^a e 3^a RIUNITE

2^a (Giustizia)

3^a (Affari esteri, emigrazione)

Giovedì 12 maggio 2016

Plenaria

16^a Seduta

Presidenza del Presidente della 2^a Commissione
D'ASCOLA

La seduta inizia alle ore 12,20.

IN SEDE REFERENTE

(2223) Norme per il contrasto al terrorismo, nonché ratifica ed esecuzione: a) della Convenzione del Consiglio d'Europa per la prevenzione del terrorismo, fatta a Varsavia il 16 maggio 2005; b) della Convenzione internazionale per la soppressione di atti di terrorismo nucleare, fatta a New York il 14 settembre 2005; c) del Protocollo di Emendamento alla Convenzione europea per la repressione del terrorismo, fatto a Strasburgo il 15 maggio 2003; d) della Convenzione del Consiglio d'Europa sul riciclaggio, la ricerca, il sequestro e la confisca dei proventi di reato e sul finanziamento del terrorismo, fatta a Varsavia il 16 maggio 2005; e) del Protocollo addizionale alla Convenzione del Consiglio d'Europa per la prevenzione del terrorismo, fatto a Riga il 22 ottobre 2015, approvato dalla Camera dei deputati

(1662) ORELLANA ed altri. – Ratifica ed esecuzione della convenzione del Consiglio d'Europa sul riciclaggio, la ricerca, il sequestro e la confisca dei proventi di reato e sul finanziamento del terrorismo, fatta a Varsavia il 16 maggio 2005

(Seguito e conclusione dell'esame congiunto)

Prosegue l'esame congiunto sospeso nella seduta del 19 aprile.

Il presidente D'ASCOLA (AP (NCD-UDC)) avverte che si passa all'esame degli emendamenti, pubblicati in allegato.

Nessuno chiedendo di illustrare gli emendamenti, il PRESIDENTE avverte che si procede con la votazione degli stessi.

Per assenza dei proponenti sono dichiarati decaduti tutti gli emendamenti.

Le Commissioni riunite conferiscono, infine, mandato ai relatori a riferire favorevolmente sul testo del disegno di legge n. 2223, già approvato dalla Camera dei deputati, e a proporre l'assorbimento nel medesimo del disegno di legge n. 1662, autorizzandoli, altresì, a richiedere lo svolgimento della relazione orale.

La seduta termina alle ore 12,30.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 2223**Art. 3.****3.1**

DI MAGGIO

Al comma 1, lettera e), capoverso «2)» dopo le parole: «a emissione di radiazioni» inserire le seguenti: «o armamenti contenenti uranio impoverito».

Art. 4.**4.1**

CALIENDO, PALMA, CARDIELLO, COMPAGNA

Al comma 1, lettera a), sopprimere il capoverso «Art. 270-quinquies.1».

4.2

CAPPELLETTI

Al comma 1, lettera a), capoverso «Art. 270-quinquies.1», primo comma, sostituire le parole: «o mette a disposizione beni» con le seguenti: «, deposita, custodisce, intermedia, o mette a disposizione beni».

4.4

CALIENDO, PALMA, CARDIELLO, MALAN, COMPAGNA

Al comma 1, lettera a), capoverso «Art. 270-quinquies.1», primo comma, sostituire le parole: «da sette a quindici anni» con le seguenti: «da cinque a dodici anni».

4.5

BERTOROTTA, LUCIDI

Al comma 1, lettera a), capoverso «270-quinquies.1», primo comma, sostituire la parola: «fondi» con le seguenti: «beni o del denaro».

4.6

CALIENDO, PALMA, CARDIELLO, MALAN, COMPAGNA

Al comma 1, lettera a), capoverso «Art. 270-quinquies.1», secondo comma, sostituire le parole: «da cinque a dieci anni» con le seguenti: «da due a sette anni».

4.7

CALIENDO, PALMA, CARDIELLO, COMPAGNA

Al comma 1, lettera a), sopprimere il capoverso «Art. 270-quinquies.2».

4.8

CALIENDO, PALMA, CARDIELLO, MALAN, COMPAGNA

Al comma 1, lettera a), capoverso «Art. 270-quinquies.2», dopo la parola: «chiunque» inserire le seguenti: «, al fine di favorirne il proprietario,».

4.10

CALIENDO, PALMA, CARDIELLO, MALAN, COMPAGNA

Al comma 1, lettera c), capoverso «Art. 280-ter», primo comma, sostituire le parole: «da sei a dodici anni» con le seguenti: «non inferiore ad anni quindici».

4.13

CALIENDO, PALMA, CARDIELLO, MALAN, COMPAGNA

Al comma 1, lettera c), capoverso «Art. 280-ter», secondo comma, sostituire le parole: «con la reclusione non inferiore ad anni quindici» con le seguenti: «con la pena dell’ergastolo».

4.12

CALIENDO, PALMA, CARDIELLO, MALAN, COMPAGNA

Al comma 1, lettera c), capoverso «Art. 280-ter», secondo comma, sostituire le parole: «non inferiore ad anni quindici» con le seguenti: «non inferiore ad anni venti».

BILANCIO (5^a)

Giovedì 12 maggio 2016

Plenaria**576^a Seduta***Presidenza del Presidente*
TONINI*Interviene il vice ministro dell'economia e delle finanze Morando.**La seduta inizia alle ore 9,10.**IN SEDE CONSULTIVA*

(2232) Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave, prive del sostegno familiare, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Grassi ed altri; Ileana Argentin ad altri; Anna Margherita Miotto ed altri; Vargiu ed altri; Paola Binetti ed altri; Rondini ed altri

(Parere all'11^a Commissione sul testo e sugli emendamenti. Seguito e conclusione dell'esame del testo. Parere non ostativo. Esame degli emendamenti. Parere in parte non ostativo e in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. Rinvio dell'esame dei restanti emendamenti)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta di ieri.

Il PRESIDENTE ricorda che nella giornata di ieri è stata depositata la relazione tecnica aggiornata sul provvedimento.

Il relatore LANIECE (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) comunica di aver preso visione della relazione tecnica e di poter proporre un parere di nulla osta sul testo, in relazione ai chiarimenti resi, con la seguente formulazione: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, preso atto degli elementi di dettaglio forniti dalla relazione tecnica aggiornata sui presupposti della quantificazione dell'onere sottesa al provvedimento esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo.».

Nessun altro chiedendo di intervenire, la proposta di parere è messa ai voti e, verificata la presenza del prescritto numero di senatori, approvata.

Il relatore LANIECE (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) illustra quindi gli emendamenti relativi al disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che, in relazione all'articolo 1, comportano maggiori oneri gli emendamenti 1.23, 1.24, 1.25, 1.59, 1.69 e 1.73. Rileva che occorre acquisire una relazione tecnica, ai fine della valutazione delle proposte 1.16, 1.17, 1.200, 1.68 e 1.0.1. Occorre altresì valutare, per escludere possibili effetti onerosi, le proposte 1.18, 1.26, 1.28, 1.29, 1.30, 1.31, 1.32, 1.33, 1.60, 1.61 e 1.65. In relazione agli emendamenti riferiti all'articolo 2, comportano maggiori oneri le proposte 2.24, 2.25, 2.26, 2.27, 2.29, 2.34, 2.35 e 2.36. Occorre acquisire una relazione tecnica, ai fine della valutazione delle proposte 2.28, 2.37 e 2.0.1. Occorre altresì valutare, al fine di escludere possibili effetti onerosi, le proposte 2.12, 2.38, 2.39 e 2.40. In relazione agli emendamenti riferiti all'articolo 3, comportano maggiori oneri le proposte 3.1 e 3.3. Occorre altresì valutare, al fine di escludere possibili effetti onerosi, le proposte 3.5, 3.6, 3.11, 3.12, 3.13, 3.14, 3.15, 3.16, 3.18, 3.23 e 3.25. In relazione agli emendamenti riferiti all'articolo 4, comportano maggiori oneri le proposte 4.22, 4.23 e 4.35. Occorre acquisire una relazione tecnica, ai fine della valutazione delle identiche proposte 4.0.1, 4.0.2, 4.0.3 nonché della proposta 4.0.4. Occorre altresì valutare, al fine di escludere possibili effetti onerosi, le proposte 4.1, 4.5, 4.7, 4.20, 4.21, 4.26, 4.27, 4.28, 4.29, 4.30, 4.36, 4.38 e 4.56.

In relazione agli emendamenti riferiti all'articolo 5, segnala che occorre acquisire una relazione tecnica, ai fine della valutazione delle proposte 5.3, 5.4, 5.0.1 e 5.0.2. Occorre altresì valutare l'emendamento 5.6. In relazione agli emendamenti riferiti all'articolo 6, comportano maggiori oneri le proposte 6.3, 6.6, 6.7, 6.8, 6.9, 6.10, 6.11, 6.12, 6.13, 6.15, 6.51, 6.52, 6.53 (limitatamente alla soppressione del comma 8), 6.56, 6.57, 6.61, 6.62 e 6.0.1. Fa presente che risulta necessario acquisire una relazione tecnica sugli emendamenti 6.2, 6.5, 6.22, 6.23, 6.42, 6.44, 6.45, 6.46, 6.47, 6.48, 6.49, 6.50, 6.55, 6.58 e 6.60. Occorre valutare le proposte 6.43, 6.54 e 6.63. In relazione agli emendamenti riferiti all'articolo 7, osserva che comporta maggiori oneri la proposta 7.2. In relazione agli emendamenti riferiti all'articolo 9, comporta maggiori oneri la proposta 9.1, mentre occorre valutare la successiva 9.2.

Occorre altresì valutare l'emendamento Tit.1. Osserva, infine, che non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti.

Il vice ministro MORANDO conviene con il relatore circa l'onerosità degli emendamenti 1.23 e seguenti, così come sulla necessità di acquisire una relazione tecnica in rapporto alle proposte 1.16 e 1.17. Quanto all'emendamento 1.200 evidenzia che sul testo originario il parere del Governo è contrario, mentre è attualmente in via di perfezionamento una relazione tecnica sulla riformulazione successivamente presentata e che la Commis-

sione dovrà esaminare. La proposta 1.68 non è a suo avviso assentibile in mancanza di una relazione tecnica, mentre l'emendamento 1.0.1 reca direttamente maggiori oneri, così come il successivo 1.18. Passa poi all'emendamento 1.26, evidenziando che la copertura del provvedimento, contenuta nell'articolo 9, non si rivela idonea a finanziare ipotesi più ampie quali quelle che risulterebbero dall'approvazione dell'emendamento in parola. Analoghe argomentazioni valgono per gli emendamenti da 1.28 a 1.33. Quanto, infine, alle proposte 1.60, 1.61 e 1.65, esse recano nuovi oneri non quantificati e non coperti.

Il PRESIDENTE, stante l'approssimarsi dell'inizio dei lavori dell'Assemblea, chiede al relatore di voler formulare una proposta di parere sugli emendamenti finora esaminati.

Il relatore LANIECE (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) propone pertanto l'espressione di un parere così formulato: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti riferiti al disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 1.23, 1.24, 1.25, 1.59, 1.69, 1.73, 1.16, 1.17, 1.200, 1.68, 1.0.1, 1.18, 1.26, 1.28, 1.29, 1.30, 1.31, 1.32, 1.33, 1.60, 1.61 e 1.65. Il parere è di nulla osta sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 1, mentre rimane sospeso sulle proposte riferite agli articoli da 2 al termine, nonché sui subemendamenti riferiti all'emendamento 1.100, sull'emendamento 1.200 (testo 3) e sui relativi subemendamenti.».

La Commissione approva.

La seduta termina alle ore 9,25.

FINANZE E TESORO (6^a)

Giovedì 12 maggio 2016

Plenaria

359^a Seduta

Presidenza della Vice Presidente
Eva LONGO

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Barretta.

La seduta inizia alle ore 12,40.

IN SEDE REFERENTE

(2362) Conversione in legge del decreto-legge 3 maggio 2016, n. 59, recante disposizioni urgenti in materia di procedure esecutive e concorsuali, nonché a favore degli investitori in banche in liquidazione

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta pomeridiana di ieri.

La senatrice BOTTICI (M5S) e il senatore TOSATO (LN-Aut) sollecitano la Presidenza a comunicare il programma di lavoro, anticipando la contrarietà a fissare la scadenza per la presentazione di emendamenti troppo ravvicinata.

La presidente Eva LONGO propone per martedì 17, dalle ore 12, lo svolgimento in Ufficio di Presidenza delle audizioni dell'ANCE, di Confindustria, di R.E.TE Impresa Italia e dell'Associazione Vittime del Salva Banche, come richiesto, mentre sono state invitate a fornire documenti l'ABI, Federcasse e Assopopolari, essendo state già audite in sede di indagine conoscitiva; ulteriori soggetti potrebbero essere invitati a far pervenire i propri contributi scritti, sulla base delle segnalazioni dei Gruppi, non oltre martedì 17 maggio.

Nella medesima giornata di martedì 17 proseguirà e verrà chiusa la discussione generale, con le repliche di Relatori e del Governo.

Propone infine di fissare per le ore 14 di mercoledì 18 maggio il termine per la presentazione di ordini del giorno ed emendamenti.

La senatrice BOTTICI (*M5S*) ritiene che i tempi del dibattito, così come proposti dalla Presidenza, risultino eccessivamente compressi, anche tenuto conto dell'opportunità di consentire alla Commissione giustizia di contribuire all'esame sulla base delle proprie competenze, che investono numerosi articoli del provvedimento in esame. In generale, è inoltre indispensabile che il Parlamento approfondisca, disponendo di tempi congrui, materie di grande importanza nell'ottica di tutelare gli interessi dei cittadini anziché quelli del mondo bancario. Per quanto riguarda il termine per la presentazione degli emendamenti propone di fissarlo il 24 o il 25 maggio, in modo che la Commissione possa disporre di un tempo sufficientemente ampio successivamente allo svolgimento delle audizioni.

Il senatore CARRARO (*FI-PdL XVII*) rileva che diversamente da quanto accaduto diverse volte nel corso della Legislatura, la Commissione ha la possibilità di esaminare in maniera realmente incisiva un provvedimento legislativo in materia bancaria, nell'auspicio che il Governo abbia un atteggiamento di apertura nei confronti degli orientamenti della Commissione. È disponibile quindi a condividere la proposta della Presidenza, nell'ottica di svolgere un incisivo lavoro su temi di grande rilevanza.

Il senatore TOSATO (*LN-Aut*) considera insufficiente il periodo di un giorno successivamente allo svolgimento delle audizioni per la presentazione degli emendamenti pur apprezzando l'accoglimento delle richieste avanzate dalla propria parte politica. Ritiene pertanto preferibile che il termine venga posto il giorno 24 maggio. In considerazione del frequente ricorso da parte del Governo al voto di fiducia considera fondamentale l'approfondimento in Commissione, in quanto probabilmente unica possibilità per il Parlamento di influenzare il contenuto del testo normativo.

Il senatore SCIASCIA (*FI-PdL XVII*) propone le ore 9 del 20 maggio quale termine per la presentazione degli emendamenti.

Il senatore VACCIANO (*Misto*) richiama l'attenzione sulla possibilità di una richiesta di riassegnazione del disegno di legge in titolo da parte della Commissione giustizia, di cui necessariamente occorre tenere conto in fase di programmazione dei lavori. Ritiene comunque che la discussione generale dovrebbe avere una durata maggiore di quanto prospettato dalla Presidenza anche al fine di consentire la partecipazione di componenti della 2^a Commissione. Considera inoltre preferibile, per quanto riguarda il termine per la presentazione degli emendamenti, la proposta del senatore Sciascia. Per quanto riguarda l'acquisizione di testi propone che vengano interpellate a tale scopo le associazioni dei consumatori.

Il senatore Gianluca ROSSI (*PD*) osserva che la questione della riassegnazione del disegno di legge in titolo costituisce una mera ipotesi e che comunque ogni decisione riguardo tale eventualità è rimessa alla valutazione della Presidenza del Senato. Rileva quindi che le audizioni proposte consentono di completare il percorso di acquisizione di elementi conoscitivi avviato con le procedure informative sul settore bancario, sulla base anche di indicazioni provenienti dalle forze di opposizione. Giudica quindi adeguate le proposte della Presidenza concernenti l'organizzazione dei lavori, che, per quanto concerne il termine per gli emendamenti tengono conto anche dei tempi necessari alla Commissione bilancio per l'espressione dei relativi pareri.

La senatrice BOTTICI (*M5S*) rileva che i primi sei articoli del decreto-legge n. 59 riguardano profili delicati di procedura civile e che di conseguenza l'elenco dei soggetti da audire dovrebbe essere integrato da esperti in materia. Sottolinea quindi la necessità di un'approfondita analisi sul merito del provvedimento da parte del Senato e chiede che la Presidenza assicuri tempi di esame sufficientemente adeguati, in assenza dei quali ai Gruppi di opposizione non resterebbe che la strada della presentazione di numerosi emendamenti.

La presidente Eva LONGO invita la senatrice Bottici a presentare le proprie proposte di integrazione alla lista dei soggetti da audire, in modo da tener conto in sede di programmazione. Sulla richiesta del senatore Vacciano, assicura che le associazioni dei consumatori potranno inviare la loro posizione, essendo già state audite in sede di indagine conoscitiva.

La senatrice BOTTICI (*M5S*) si riserva di far pervenire alla Presidenza in tempi brevi le proprie proposte.

La presidente Eva LONGO, preso atto dei divergenti orientamenti espressi, avverte che porrà in votazione le modifiche alla proposta avanzate dalla Presidenza. Pone separatamente ai voti la proposta in merito al termine di presentazione di emendamenti e ordini del giorno della senatrice Bottici e del senatore Tosato, nonché quella del senatore Sciascia, che risultano respinte.

La Commissione approva quindi la proposta della Presidenza di fissare per le ore 14 del 18 maggio il termine per la presentazione di emendamenti e ordini del giorno.

Interviene quindi il sottosegretario BARETTA, il quale, in risposta all'intervento svolto nella seduta pomeridiana di ieri dal senatore Sciascia circa il calcolo del contributo per le banche per fruire delle imposte differite di cui all'articolo 11 del decreto-legge, fa presente che la percentuale dell'1,5 per cento è basata sul costo medio applicato sui *credit default swap* riferiti al sistema bancario italiano. La medesima percentuale

è stata inoltre proposta al Governo dalla Commissione europea, in quanto già applicata con analoghe finalità in Spagna.

Il senatore SCIASCIA (*FI-PdL XVII*) chiede se vi sia la possibilità di diversificare il costo per settori di attività, in particolare distinguendo il settore bancario dagli altri tipi di impresa.

Il sottosegretario BARETTA si riserva di valutare la questione in sede di trattazione degli emendamenti.

Il senatore VACCIANO (*Misto*) chiede alla Presidenza di tenere conto nell'organizzazione dei lavori dell'opportunità di consentire un'ampia partecipazione alla discussione generale dei senatori membri della Commissione giustizia.

La presidente Eva LONGO fornisce rassicurazioni in tal senso.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 13,05.

ISTRUZIONE (7^a)

Giovedì 12 maggio 2016

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 254

Presidenza del Vice Presidente
CONTE

Orario: dalle ore 14 alle ore 15,15

*AUDIZIONI INFORMALI DI RAPPRESENTANTI DI SINDACATI DEGLI ATLETI E
DEGLI ALLENATORI IN MERITO ALL'ESAME DELL'AFFARE ASSEGNATO N. 715
(STATO DI SALUTE DELLO SPORT)*

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

Giovedì 12 maggio 2016

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 117

Presidenza del Vice Presidente
Stefano ESPOSITO

Orario: dalle ore 14,15 alle ore 16

*AUDIZIONE DELLE ORGANIZZAZIONI SINDACALI IN MERITO ALLA SCADENZA E
ALLE PROCEDURE DI AFFIDAMENTO DELLA CONCESSIONE DEL SERVIZIO FER-
ROVIARIO SULLA TRATTA ROMA-OSTIA LIDO*

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per le questioni regionali

Giovedì 12 maggio 2016

Plenaria

Presidenza del Presidente
Gianpiero D'ALIA

La seduta inizia alle ore 8,20.

IN SEDE CONSULTIVA

Disposizioni in materia di criteri di priorità per l'esecuzione di procedure di demolizione di manufatti abusivi

Nuovo testo C. 1994, approvata dal Senato

(Parere alla II Commissione della Camera)

(Esame e conclusione – Parere favorevole con condizione e osservazione)

La Commissione inizia l'esame.

La senatrice Valeria CARDINALI (*PD*), *relatrice*, fa presente che la Commissione è chiamata ad esprimere il parere, per gli aspetti di competenza, alla II Commissione Giustizia della Camera sulla proposta di legge C. 1994, recante «Disposizioni in materia di criteri di priorità per l'esecuzione di procedure di demolizione di manufatti abusivi», già approvata dal Senato.

La proposta di legge n. 1994, approvato dal Senato il 22 gennaio 2014 e concernente un intervento sul testo unico in materia di edilizia (DPR n. 380 del 2001) finalizzato a razionalizzare le procedure di demolizione conseguenti ad illeciti edilizi, è stato ampiamente modificato nel corso dell'esame in Commissione Giustizia presso la Camera.

La proposta di legge conferma, per la fase dell'esecuzione delle demolizioni, l'attuale sistema a doppio binario, che vede la competenza: dell'autorità giudiziaria, in presenza della condanna definitiva del giudice penale per i reati di abusivismo edilizio, ove la demolizione non sia stata ancora eseguita; delle autorità amministrative (Comuni, Regioni e prefetture), che procedono con le forme del procedimento amministrativo.

Quanto al primo profilo, relativo alla competenza dell'autorità giudiziaria, l'articolo 1 novella il decreto legislativo n. 106 del 2006, relativo alla riorganizzazione degli uffici del pubblico ministero, per attribuire al Procuratore della Repubblica il compito di determinare i criteri di priorità per l'esecuzione: degli ordini di demolizione delle opere abusive, in presenza della condanna definitiva del giudice penale per i reati di abusivismo edilizio (art. 31, comma 9, DPR n. 380 del 2001) quando la demolizione non è stata ancora eseguita; degli ordini di rimessione in pristino dello stato dei luoghi, in presenza di condanna definitiva del giudice penale per l'esecuzione di opere su beni paesaggistici in assenza o in difformità all'autorizzazione (art. 181, comma 2, d.lgs. n. 42 del 2004, c.d. Codice del paesaggio). Nella determinazione dei criteri di priorità, il pubblico ministero dovrà dare adeguata considerazione (art. 1, comma 6, lett. d), del d.lgs. 106/2006): 1) agli immobili di rilevante impatto ambientale o costruiti su area demaniale o su area soggetta a vincolo ambientale e paesaggistico o a vincolo sismico o a vincolo idrogeologico o a vincolo archeologico; 2) agli immobili che per qualunque motivo rappresentano un pericolo per la pubblica o privata incolumità, nell'ambito del necessario coordinamento con le autorità amministrative preposte; 3) agli immobili nella disponibilità di soggetti condannati per reati di associazione mafiosa (o commessi avvalendosi delle condizioni previste dall'articolo 416-bis c.p.) o di soggetti colpiti da misure prevenzione.

L'articolo 1-bis, che sostituisce l'articolo 41 del DPR n. 380 del 2001 (TU edilizia), prevede che annualmente, entro dicembre, il responsabile dell'ufficio comunale deve trasmettere non solo al prefetto ma anche alle altre amministrazioni statali e regionali preposte alla tutela, l'elenco delle opere non sanabili. Nel precisare che deve trattarsi delle opere per le quali il responsabile dell'abuso non ha provveduto alla demolizione e al ripristino, la novella aggiunge che deve essere anche scaduto il termine di 270 giorni entro il quale il comune è tenuto a concludere la demolizione. Il nuovo articolo 41 conferma poi la normativa vigente per quanto riguarda gli adempimenti prefettizi e le modalità della demolizione, estendendo la possibilità, prevista per il prefetto, di avvalersi di imprese private o di strutture operative del Ministero della difesa per eseguire la demolizione anche ai casi in cui sia il comune a procedere alla demolizione.

L'articolo 1-ter istituisce presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti un fondo di rotazione, dotato di 50 milioni di euro per integrare le risorse necessarie per le opere di demolizione dei comuni. Con decreto del Ministro delle infrastrutture e trasporti, di concerto con i Ministri dell'ambiente e dei beni culturali, previo parere della Conferenza unificata, sono definite le modalità di erogazione dei finanziamenti. L'erogazione delle risorse finanziarie deve essere garantita da una convenzione che preveda la restituzione delle somme entro 10 anni.

L'articolo 1-quater, infine, istituisce presso il Ministero delle infrastrutture la banca dati nazionale sull'abusivismo edilizio, di cui si avvalgono gli uffici distrettuali competenti e le amministrazioni comunali e regionali. Tutte le autorità e gli uffici competenti devono condividere e tra-

smettere le informazioni sugli illeciti alla banca dati, la cui gestione è attribuita all'Agenzia per l'Italia digitale.

Il tardivo inserimento dei dati nella banca dati comporta il raddoppio delle sanzioni previste dal comma 4-*bis* dell'articolo 31 del TU edilizia, ossia delle sanzioni amministrative pecuniarie a carico del privato che non ottempera all'ingiunzione a demolire l'opera abusiva, e una sanzione pecuniaria pari a euro 1.000 per il dirigente o funzionario inadempiente.

Presenta e illustra quindi una proposta di parere favorevole con due osservazioni (*vedi allegato 1*).

Gianpiero D'ALIA, *presidente*, invita la relatrice a valutare la possibilità di riformulare come condizione la prima osservazione, relativa al raggiungimento dell'intesa in sede di Conferenza unificata ai fini dell'emanaazione del decreto ministeriale per la definizione delle modalità di erogazione dei finanziamenti a carico del Fondo per le demolizioni degli abusi edilizi.

Francesco RIBAUDO (*PD*) si associa all'invito del presidente.

La senatrice Valeria CARDINALI (*PD*), *relatrice*, in considerazione del contenuto del decreto ministeriale di cui all'articolo 1-*ter*, comma 2, accoglie le sollecitazioni emerse nel dibattito e riformula conseguentemente il parere, trasformando la prima osservazione in condizione.

La Commissione approva la proposta di parere della relatrice, come riformulata nel corso della discussione (*vedi allegato 2*)

La seduta termina alle ore 8,25.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle ore 8,25 alle ore 8,30.

ALLEGATO 1

Disposizioni in materia di criteri di priorità per l'esecuzione di procedure di demolizione di manufatti abusivi (Nuovo testo C. 1994, approvata dal Senato)

PROPOSTA DI PARERE DELLA RELATRICE

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato il nuovo testo della proposta di legge C. 1994, approvata dal Senato, recante disposizioni in materia di criteri di priorità per l'esecuzione di procedure di demolizione di manufatti abusivi, come risultante dagli emendamenti approvati dalla Commissione in sede referente;

rilevato che la proposta di legge è prevalentemente riconducibile alle materie «ordinamento penale» e «norme processuali», di competenza legislativa esclusiva statale (art. 117, secondo comma, lettera *l*), Cost.) e alla materia «governo del territorio», di competenza concorrente tra Stato e Regioni (art. 117, terzo comma, Cost.);

considerato che la giurisprudenza costituzionale ha ricondotto nell'ambito della normativa di principio in materia di «governo del territorio» le disposizioni legislative riguardanti i titoli abilitativi per gli interventi edilizi nonché le disposizioni che definiscono le categorie di interventi edilizi, «perché è in conformità a queste ultime che è disciplinato il regime dei titoli abilitativi, con riguardo al procedimento e agli oneri, nonché agli abusi e alle relative sanzioni, anche penali» (sentenze n. 259 del 2014 e n. 309 del 2011);

considerato altresì che, con riferimento all'articolo 1-*quater*, che istituisce la Banca dati nazionale sull'abusivismo edilizio, deve essere altresì richiamata la competenza esclusiva statale in materia di «coordinamento informativo statistico e informatico dei dati dell'amministrazione statale, regionale e locale» (art. 117, secondo comma, lettera *r*), Cost.);

rilevato che l'articolo 1-*ter*, comma 2, prevede l'emanazione di un decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'ambiente, per la definizione delle modalità di erogazione dei finanziamenti a carico del Fondo per le demolizioni degli abusi edilizi, destinato ad integrare le risorse necessarie agli interventi di demolizione di opere abusive da parte dei comuni, prevedendo il coinvolgimento delle Regioni nella sola forma del parere da parte della Conferenza unificata, laddove appare opportuno un coinvolgimento più incisivo nella forma dell'intesa in sede di Conferenza unificata;

considerato altresì che l'articolo 1-*quater*, comma 3, prevede il raddoppio della sanzione amministrativa pecuniaria a carico del privato

che non ottempera all'ingiunzione a demolire l'opera abusiva nel caso di tardivo inserimento, da parte dell'amministrazione competente, nella banca dati nazionale sull'abusivismo edilizio delle informazioni relative all'illecito e che tale raddoppio della sanzione non risulta coerente con il principio di ragionevolezza e con il principio di personalità della responsabilità amministrativa,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

a) all'articolo 1-ter, comma 2, si valuti l'opportunità di prevedere l'intesa in sede di Conferenza unificata, in luogo del parere della stessa, nell'ambito del procedimento di emanazione del decreto ministeriale per la definizione delle modalità di erogazione dei finanziamenti a carico del Fondo per le demolizioni degli abusi edilizi;

b) l'articolo 1-quater, comma 3, sia valutato alla luce del principio di ragionevolezza e del principio di personalità della responsabilità amministrativa, in quanto prevede un inasprimento delle sanzioni amministrative pecuniarie a carico di un soggetto diverso da quello che compie l'illecito.

ALLEGATO 2

Disposizioni in materia di criteri di priorità per l'esecuzione di procedure di demolizione di manufatti abusivi (Nuovo testo C. 1994, approvata dal Senato)

PARERE APPROVATO

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato il nuovo testo della proposta di legge C. 1994, approvata dal Senato, recante disposizioni in materia di criteri di priorità per l'esecuzione di procedure di demolizione di manufatti abusivi, come risultante dagli emendamenti approvati dalla Commissione in sede referente;

rilevato che la proposta di legge è prevalentemente riconducibile alle materie «ordinamento penale» e «norme processuali», di competenza legislativa esclusiva statale (art. 117, secondo comma, lettera *l*), Cost.) e alla materia «governo del territorio», di competenza concorrente tra Stato e Regioni (art. 117, terzo comma, Cost.);

considerato che la giurisprudenza costituzionale ha ricondotto nell'ambito della normativa di principio in materia di «governo del territorio» le disposizioni legislative riguardanti i titoli abilitativi per gli interventi edilizi nonché le disposizioni che definiscono le categorie di interventi edilizi, «perché è in conformità a queste ultime che è disciplinato il regime dei titoli abilitativi, con riguardo al procedimento e agli oneri, nonché agli abusi e alle relative sanzioni, anche penali» (sentenze n. 259 del 2014 e n. 309 del 2011);

considerato altresì che, con riferimento all'articolo 1-*quater*, che istituisce la Banca dati nazionale sull'abusivismo edilizio, deve essere altresì richiamata la competenza esclusiva statale in materia di «coordinamento informativo statistico e informatico dei dati dell'amministrazione statale, regionale e locale» (art. 117, secondo comma, lettera *r*), Cost.);

rilevato che l'articolo 1-*ter*, comma 2, prevede l'emanazione di un decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'ambiente, per la definizione delle modalità di erogazione dei finanziamenti a carico del Fondo per le demolizioni degli abusi edilizi, destinato ad integrare le risorse necessarie agli interventi di demolizione di opere abusive da parte dei comuni, prevedendo il coinvolgimento delle Regioni nella sola forma del parere da parte della Conferenza unificata, laddove appare necessario un coinvolgimento più incisivo nella forma dell'intesa in sede di Conferenza unificata;

considerato altresì che l'articolo 1-*quater*, comma 3, prevede il raddoppio della sanzione amministrativa pecuniaria a carico del privato

che non ottempera all'ingiunzione a demolire l'opera abusiva nel caso di tardivo inserimento, da parte dell'amministrazione competente, nella banca dati nazionale sull'abusivismo edilizio delle informazioni relative all'illecito e che tale raddoppio della sanzione non risulta coerente con il principio di ragionevolezza e con il principio di personalità della responsabilità amministrativa,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente condizione:

all'articolo 1-*ter*, comma 2, sia prevista l'intesa in sede di Conferenza unificata, in luogo del parere della stessa, nell'ambito del procedimento di emanazione del decreto ministeriale per la definizione delle modalità di erogazione dei finanziamenti a carico del Fondo per le demolizioni degli abusi edilizi;

e con la seguente osservazione:

l'articolo 1-*quater*, comma 3, sia valutato alla luce del principio di ragionevolezza e del principio di personalità della responsabilità amministrativa, in quanto prevede un inasprimento delle sanzioni amministrative pecuniarie a carico di un soggetto diverso da quello che compie l'illecito.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul fenomeno delle mafie
e sulle altre associazioni criminali, anche straniere**

Giovedì 12 maggio 2016

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle ore 15,10 alle ore 15,35.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI VIGILANZA sull'anagrafe tributaria

Giovedì 12 maggio 2016

Plenaria

Presidenza del Vice Presidente
Alessandro PAGANO

Intervengono, per il Ministero della Salute, il Sottosegretario, Vito DE FILIPPO, il direttore generale della Direzione generale della digitalizzazione, del sistema informativo sanitario e della statistica, Massimo CASCIELLO, il direttore dell'Ufficio III della Direzione generale della digitalizzazione, Lidia DI MINCO e il dirigente amministrativo dell'Ufficio legale, Giovanna ROMEO; per la Ragioneria generale dello Stato, il Ragioniere generale, Daniele FRANCO, la dirigente generale, Angela ADDUCE, e la dirigente IGESPES, Antonietta CAVALLO; per l'Agenzia per l'Italia Digitale, il direttore generale, Antonio SAMARITANI, e la responsabile dell'area pubblica amministrazione, Maria Pia GIOVANNINI.

La seduta inizia alle ore 8,40.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Alessandro PAGANO, *presidente*, comunica che la pubblicità dei lavori sarà assicurata mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

INDAGINE CONOSCITIVA

Indagine conoscitiva sull'anagrafe tributaria nella prospettiva di una razionalizzazione delle banche dati pubbliche in materia economica e finanziaria. Potenzialità e criticità del sistema nel contrasto all'evasione fiscale

Audizione del Sottosegretario alla Salute, Vito De Filippo; del Ragioniere generale dello Stato, Daniele Franco; del direttore generale dell’Agenzia per l’Italia digitale, Antonio Samaritani

(Svolgimento e conclusione)

Alessandro PAGANO, *presidente*, dichiara aperta l’audizione in titolo.

Antonio SAMARITANI, *direttore generale dell’Agenzia per l’Italia Digitale*, Vito DE FILIPPO, *Sottosegretario alla Salute*, e Daniele FRANCO, *Ragioniere generale dello Stato*, svolgono distinte relazioni, al termine delle quali intervengono, per porre domande e formulare osservazioni, il deputato Michele PELILLO (*PD*) e Alessandro PAGANO, *presidente*.

Vito DE FILIPPO, *Sottosegretario alla Salute*, Daniele FRANCO, *Ragioniere generale dello Stato*, Antonio SAMARITANI, *direttore generale dell’Agenzia per l’Italia Digitale*, Massimo CASCIELLO, *direttore generale della Direzione generale della digitalizzazione, del sistema informativo sanitario e della statistica del Ministero della Salute*, e Angela ADDUCE, *dirigente generale della Ragioneria generale dello Stato*, rispondono ai quesiti posti.

Alessandro PAGANO, *presidente*, nel ringraziare tutti i presenti, dichiara conclusa l’audizione.

La seduta termina alle ore 9,55.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
di controllo sull'attività degli enti gestori
di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale

Giovedì 12 maggio 2016

Plenaria

Presidenza della Vice Presidente
Titti DI SALVO

La seduta inizia alle ore 14.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

La deputata Titti DI SALVO, *vicepresidente*, propone che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Indagine conoscitiva sulla gestione del risparmio previdenziale da parte dei Fondi pensione e Casse professionali, con riferimento agli investimenti mobiliari e immobiliari, e tipologia delle prestazioni fornite, anche nel settore assistenziale

Audizione di rappresentanti della Corte dei Conti

(Svolgimento e conclusione)

La deputata Titti DI SALVO, *presidente*, avverte che sono presenti la presidente della Sezione controllo sugli enti della Corte dei Conti, Enrica Laterza, accompagnata dai presidenti di Sezione della Corte dei Conti, Gemma Tramonte e Luigi Gallucci, dai consiglieri della Corte dei Conti, Natale Maria Alfonso D'Amico e Stefano Siracusa, e dal funzionario dell'ufficio stampa della Corte dei Conti, Roberto Marletta.

Svolgono una relazione Enrica LATERZA, *presidente della Sezione di controllo sugli enti della Corte dei Conti*, e Gemma TRAMONTE, *presidente di sezione della Corte dei Conti*, che consegnano documentazione alla Commissione.

Intervengono per porre domande e formulare osservazioni, a più riprese, il senatore Giorgio SANTINI (*PD*), la senatrice Erica D'ADDA (*PD*), la deputata Colomba MONGIELLO (*PD*) e la deputata Titti DI SALVO, *vicepresidente*.

Rispondono ai quesiti posti Enrica LATERZA, *presidente della Sezione di controllo sugli enti della Corte dei Conti*, Natale Maria Alfonso D'AMICO, *consigliere della Corte dei Conti*, e Gemma TRAMONTE, *presidente di sezione della Corte dei Conti*.

La deputata Titti DI SALVO, *vicepresidente*, nel ringraziare la presidente della Sezione di controllo sugli enti della Corte dei Conti, dichiara conclusa l'audizione e dispone che la documentazione presentata sia pubblicata in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

La seduta termina alle ore 15,20.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti

Giovedì 12 maggio 2016

Plenaria

Presidenza del Presidente
Alessandro BRATTI

La seduta inizia alle ore 9.05.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Alessandro BRATTI, *presidente*, comunica che l'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, nella riunione appena svoltasi, ha stabilito che le due missioni in Friuli, previste dal 15 al 17 maggio e dal 23 al 25 maggio prossimi, avranno luogo in un'unica soluzione dal 26 giugno al 1° luglio 2016. Nel corso di questa missione, il giorno 29 giugno, si svolgerà una visita presso il porto di Capodistria, in Slovenia.

Comunica, inoltre, che nella stessa riunione è stato stabilito che la Commissione svolga un approfondimento sulla regione Toscana.

Esame della proposta di relazione sulla situazione del sito di interesse regionale «Basso bacino del fiume Chienti»

(Esame e rinvio).

Alessandro BRATTI, *presidente*, ricorda che l'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, ha convenuto sull'opportunità di predisporre una relazione sulla situazione del sito di interesse regionale «Basso bacino del fiume Chienti».

Comunica di aver presentato, nelle vesti di relatore, una proposta di relazione. Avverte che il termine per la presentazione delle osservazioni e delle proposte di modifica è fissato per le ore 20 di giovedì 19 maggio 2016.

Intervengono, per formulare alcune osservazioni, i senatori Mario MORGONI (PD) e Piergiorgio CARRESCIA (PD), nonché Alessandro BRATTI, *presidente*.

Alessandro BRATTI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Esame della proposta di relazione territoriale sulla regione Veneto

(Esame e rinvio)

Alessandro BRATTI, *presidente*, ricorda che l'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, ha convenuto sull'opportunità di predisporre una relazione territoriale sulla regione Veneto. Comunica che i relatori hanno presentato una proposta di relazione. Avverte che il termine per la presentazione delle osservazioni e delle proposte di modifica è fissato per le ore 20 di giovedì 26 maggio 2016. Rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta. Sospende quindi la seduta.

La seduta, sospesa alle 9.25, è ripresa alle 14.05.

Audizione del procuratore della Repubblica presso il tribunale di Vicenza, Antonino Cappelleri

(Svolgimento e conclusione)

Il deputato Alessandro BRATTI, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Dopo brevi considerazioni preliminari, introduce l'audizione del procuratore della Repubblica presso il tribunale di Vicenza, Antonino Cappelleri, che ringrazia per la presenza.

Antonio CAPPELLERI, *procuratore della Repubblica presso il tribunale di Vicenza*, svolge una relazione.

Intervengono a più riprese, per porre quesiti e formulare osservazioni, i senatori Laura PUPPATO (PD), Luis Alberto ORELLANA (Aut-PSI-MAIE) e Paolo ARRIGONI (LN-Aut), i deputati Alberto ZOLEZZI (M5S), Miriam COMINELLI (PD), nonché Alessandro BRATTI, *presidente*.

Antonio CAPPELLERI, *procuratore della Repubblica presso il tribunale di Vicenza*, risponde ai quesiti posti.

Il deputato Alessandro BRATTI, *presidente*, ringrazia gli intervenuti per il contributo fornito e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 15.10.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle ore 8,35 alle ore 9,05.

**COMITATO PARLAMENTARE
per la sicurezza della Repubblica**

Giovedì 12 maggio 2016

Plenaria

201^a Seduta

Presidenza del Presidente

STUCCHI

La seduta inizia alle ore 11,05.

Audizione del Comandante generale dell'Arma dei carabinieri

Il Comitato procede all'audizione del Comandante generale dell'Arma dei carabinieri, generale Tullio DEL SETTE, accompagnato dal generale di divisione Enzo Bernardini e dal generale di brigata Giuseppe Governale, i quali svolgono una relazione e successivamente rispondono alle domande poste dal presidente STUCCHI (*LN-Aut*), dai deputati FERRARA (*SI-SEL*), TOFALO (*M5S*) e VILLECCO CALIPARI (*PD*) e dal senatore MARTON (*M5S*).

La seduta termina alle ore 13,25.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per la semplificazione

Giovedì 12 maggio 2016

Plenaria

Presidenza del Presidente
Bruno TABACCI

Interviene il Sottosegretario di Stato per la semplificazione e la pubblica amministrazione, Angelo Rughetti.

La seduta inizia alle ore 8,15.

ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto legislativo recante attuazione della delega in materia di segnalazione certificata di inizio attività (SCIA)

Atto n. 291

(Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento della Camera dei deputati, e rinvio)

Bruno TABACCI, *presidente*, comunica che lo schema di decreto legislativo all'ordine del giorno, recante attuazione della delega in materia di segnalazione certificata di inizio attività, è il terzo atto del Governo sottoposto all'esame della Commissione in base alle previsioni della legge n. 124 del 2015, sulla riorganizzazione delle pubbliche amministrazioni.

Come concordato nella riunione dell'Ufficio di presidenza svoltasi il 12 aprile, nella seduta di oggi il relatore, on. Lavagno, illustrerà lo schema e si potrà svolgere un primo scambio di opinioni, sulla base del quale il relatore potrà approntare una proposta di parere da votare la prossima settimana.

Dà quindi la parola all'on. Lavagno.

Il deputato Fabio LAVAGNO (*PD*), *relatore*, illustra i contenuti dello schema di decreto legislativo, adottato in base alla delega contenuta nell'articolo 5, commi 1 e 2, della legge 7 agosto 2015, n. 124, recante de-

leghe al Governo per la riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche. La disposizione di delega individua i principi e criteri direttivi *per relationem*, richiamando: i principi desumibili dagli articoli 19 e 20 della legge 7 agosto 1990, n. 241; i principi del diritto dell'Unione europea relativi all'accesso alle attività di servizi; i principi di ragionevolezza e proporzionalità.

Con specifico riguardo all'articolo 19 della legge n. 241 del 1990, dà conto delle frequenti modifiche e riscritture intervenute nel corso degli ultimi anni, fino alla legge n. 124 del 2015, che ha modificato i commi 3 e 4. La relazione per l'analisi di impatto della regolamentazione (AIR) evidenzia che l'attuale regime della SCIA ha evidenziato molteplici criticità, «riconducibili a vari elementi, tra i quali i costi eccessivi, le incertezze applicative, la scarsa trasparenza, comportamenti arbitrari da parte delle amministrazioni, ambiti di rischio corruttivo nell'esercizio delle potestà pubbliche».

Sintetizza quindi il contenuto dei 4 articoli di cui si compone lo schema. L'articolo 1 individua, al comma 1, l'oggetto dello schema nella definizione della «disciplina generale applicabile ai procedimenti relativi alle attività private non soggette ad autorizzazione espressa» e nella delimitazione degli «ambiti dei relativi regimi amministrativi», che in realtà il comma 2 demanda a successivi decreti legislativi, ai quali spetterà l'individuazione dei procedimenti da ricondurre ai quattro regimi amministrativi definiti nella norma di delega, ossia: segnalazione certificata di inizio attività (SCIA); silenzio assenso; comunicazione preventiva; autorizzazione espressa. Le attività private che non saranno espressamente individuate in tali decreti legislativi «o specificamente oggetto di disciplina da parte della normativa europea, statale e regionale, non sono soggette a disciplina procedimentale».

L'articolo 2 disciplina la predisposizione dei moduli unificati e standardizzati per la presentazione di istanze, segnalazioni e comunicazioni alle pubbliche amministrazioni, ne regola le modalità di pubblicazione sui siti delle amministrazioni e prevede sanzioni per la mancata pubblicazione.

L'articolo 3 introduce una disciplina per la concentrazione dei regimi amministrativi (cosiddetta SCIA unica).

L'articolo 4 delimita l'ambito di applicazione soggettivo delle disposizioni del decreto, che si applica a tutte le pubbliche amministrazioni.

In conclusione, si riserva di formulare una proposta di parere all'esito del dibattito, anticipandone fin da ora l'impianto: potrebbe essere un parere favorevole con osservazioni che dovrebbero riguardare, in particolare, l'opportunità di: assicurare i necessari coordinamenti con la normativa vigente e in particolare con la legge n. 241 del 1990; introdurre un termine per l'assolvimento degli obblighi di pubblicazione dei moduli sui siti istituzionali. In più, il parere terrà conto dei rilievi presenti nel parere espresso dal Consiglio di Stato e nell'intesa della Conferenza unificata, con specifico riguardo ai rapporti con la disposizione di delega, invitando

il Governo a completarne quanto prima l'attuazione, con la precisa individuazione dei diversi tipi di procedimento.

Il Sottosegretario di Stato Angelo RUGHETTI dichiara la disponibilità del Governo a recepire eventuali suggerimenti per una migliore redazione del testo, illustrando le ragioni che lo hanno indotto a dare attuazione alla delega contenuta nell'articolo 5 della legge n. 124 del 2015 con due distinti decreti legislativi: il primo, oggi all'esame della Commissione, di carattere metodologico e generale; il secondo, in corso di predisposizione attraverso un complesso lavoro di catalogazione dei procedimenti amministrativi, svolto insieme a regioni ed autonomie locali, che costituirà una sorte di codice delle procedure amministrative (dovrebbe trattarsi di un migliaio di procedimenti: al momento ne sono stati individuati circa 800) per dare certezza e uniformità nei comportamenti richiesti a cittadini ed imprese.

Bruno TABACCI, *presidente*, ringrazia il relatore ed il Sottosegretario Rughetti per le loro considerazioni, rinviando il seguito dell'esame, con la votazione del parere, alla seduta di martedì 17 maggio, alle ore 14.

La seduta termina alle ore 8,25.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle ore 8,25 alle ore 8,30.

